Grande raduno popolare a Perugia

Le manifestazioni per il 1° Maggio

PERUGIA, 29.

Il 1. Maggio sarà celebrato con grandi manifestazioni unitarie e con feste popolari in tutta la provincina di Perugia. Le manifestazioni programmate dalla CGIL avranno come temi di fondo la lotta per la pace e le grandi lotte per il lavoro e per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro in corso nel perugino. A Perugia i lavoratori si raccoglieranno in piazza Matteotti ove parlerà il compagno Mario Caccia della CGIL nazionale. Dopo il comizio si svolgerà la tradizionale festa popolare sulla terrazza del mercato coperto di piazza Matteotti. Nel corso della festa sarà estratta la lotteria organizzata dalla C.d.L.

A Spoleto un corteo di lavoratori partirà dalla piazza Garibaldi alle ore 9,30 e si porterà attraverso le principali vie della città in piazza della Libertà per ascoltare il comizio del compagno Armando Ronconi della C.d.L. provinciale. Al villaggio 1. Maggio, allestito nei pressi dello stadio comunale, si svolgerà un raduno popolare nel corso del quale avrà luogo un incontro di calcio tra squadre della lega giovanile. Al cinema Moderno, per il tradizionale spettacolo cinematografico, sarà proiettato il film: « La Cina è vicina ».

A Foligno il 1. maggio sarà festeggiato da trattenimenti popolari, prima dei quali si svolgerà il comizio che sarà tenuto dal sindacalista Dante Piccioni.

Stasera a piazza Cavour

Ingrao ad Ancona

Questa sera, martedì, il compagno on. Pietro Ingrao, alle ore 18,30 terrà un comizio in piazza Cavour di Ancona. Domani, 1° maggio, lo stesso compagno Ingrao ed il compagno Luciano Barca, capolista del PCI nelle Marche, presenzieranno alle manifestazioni d'inaugurazione delle nuove Case del Popolo di Urbino e di Fano.

Giovedì 2 maggio il compagno Pietro Ingrao parlerà ad Ascoli Piceno.

L'azienda vuol rimangiarsi l'accordo raggiunto la settimana scorsa

Sciopero alla «Ghisa malleabile»

TERNI — Si è conclusa la seconda azione di sciopero all'Acciaieria con la massiccia astensione dal lavoro di tutti gli operai. Nella foto: un aspetto delle assemblee operaie svoltesi a Terni

Raggiunto l'accordo alla Coca-Cola di Terni - Ottenuti numerosi miglioramenti

SPOLETO, 29.

Uno sciopero unitario proclamato dalla CGIL e dalla CISL, al quale ha partecipato la totalità dei lavoratori, ha bloccato oggi per 24 ore ogni attività allo stabilimento della Ghisa malleabile di Spoleto. Lo sciopero è stato indetto in segno di protesta contro l'atteggiamento assunto sul problema dei cottimi dalla direzione generale di Milano che intenderebbe apportare delle variazioni all'accordo raggiunto sulla questione la settimana scorsa in sede locale tra i rappresentanti dei lavoratori e la direzione aziendale.

Il comportamento della direzione milanese dell'industria metalmeccanica spoletina ha riconfermato la volontà dei padroni di voler imporre soluzioni arbitrarie al problema dei cottimi e di dilazionare la definizione dell'accordo, così da non consentire la ripresa delle trattative per la definizione del premio di produzione che avrebbe dovuto aver luogo venerdì scorso e che fu resa impossibile appunto dalla mancata firma da parte degli industriali milanesi della intesa raggiunta localmente sui cottimi.

E' chiaro che i lavoratori e le loro organizzazioni non cederanno alle manovre degli industriali, e lo sciopero compatto di oggi non è che la prima risposta delle maestranze alla prepotenza padronale.

Infatti, se la direzione aziendale non assicurerà subito la applicazione dell'accordo raggiunto sui cottimi e non riprenderà le trattative sul premio di produzione, la lotta dei lavoratori si intensificherà ed un nuovo sciopero sarà proclamato a breve scadenza.

TERNI, 29

La lotta degli operai della Coca Cola ha avuto pieno successo: la direzione dello stabilimento Sulib ha revocato il provvedimento di licenziamento di un operaio ed ha firmato un importante accordo sugli otto punti rivendicati dalla CGIL.

Gli operai hanno ottenuto: un *una tantum* di 37 mila lire l'anno; l'elevazione del premio di produzione dal 3 al 6% e l'aumento dello stesso premio da 18 a 20 lire a cassetta di bibite; il pagamento della carenza malattie in casi di infermità superiori ai 15 giorni; 100 ore di premio speciale; indennità di anzianità portata ad otto giorni ed a 15 giorni secondo le categorie; la istituzione di un terzo scatto biennale; incasellamento secondo il mansionario contrattuale da definirsi tra azienda e commissione interna con la verifica delle qualifiche entro trenta giorni; la trattenuta del contributo sindacale.

I problemi della libertà, del salario, delle qualifiche posti dalla CGIL, per i quali gli operai avevano ripetutamente scioperato sono stati così sanciti dall'accordo. Un accordo che assume particolare significato perché strappato ad un padronato che testardamente e con metodi anche odiosi aveva combattuto la azione operaia.

CALCIO: il commento alle gare di domenica

Giornata negativa per le marchigiane

La 32esima giornata del campionato di serie C — girone B — è stata particolarmente negativa per le squadre marchigiane, in quanto nessuna di esse è riuscita a vincere. Le uniche note positive ci vengono da Carrara, dove la Iesina è riuscita a strappare un pareggio. A San Benedetto del Tronto, la squadra locale e la Maceratese hanno concluso con uno scialbo 1 1, il tanto atteso « derby » regionale. Alla vigilia di questo incontro, dicevamo che la squadra che avrebbe vinto, sarebbe rimasta in corsa per il primato, e quella che avrebbe perduto, sarebbe stata relegata inesorabilmente in posizione secondaria, mentre un pareggio non avrebbe accontentato nessuna delle due formazioni. Oggi, però, dobbiamo ricrederci di fronte ai risultati delle altre gare. Infatti, le dirette concorrenti al massimo posto, sono riuscite a vincere: il Cesena ha pareggiato e lo Spezia ha addirittura perso sul campo del Torres.

A sette giorni dal termine, quindi, si trovano appaiati, in vetta alla classifica, Spezia e Cesena, mentre la Sambenedettese segue a una lunghezza e la Maceratese a due.

Matematicamente, per quanto riguarda la promozione, ancora tutto è possibile, ma il deludente spettacolo a cui abbiamo assistito allo stadio « Fratelli Ballarini » non lascia ben sperare per il futuro delle due marchigiane.

L'unica soddisfazione, dicevamo, ce l'ha data la Iesina che, col risultato di 1-1 ha fatto un ulteriore passo avanti verso quella salvezza ormai non più tanto lontana.

Per quanto riguarda gli altri incontri, le marchigiane hanno collezionato una serie di sconfitte: la Del Duca Ascoli è stata battuta a Pistoia per 2-0; la VIS Sauro di Pesaro ha perduto per 1 0 a Città di Castello. Per le due sconfitte non esistono attenuanti: esse sono derivate dalla poca decisione con cui i marchigiani hanno affrontato gli avversari. Pertanto, il risultato dei due incontri ci sembra giusto.

Infine, puntuale come sempre, è giunta la sconfitta esterna dell'Anconitana. Tuttavia, la squadra dorica battuta — più che dall'Empoli — dall'arbitro (il quale ha concesso ben due rigori ai locali) e da due infortuni di cui sono stati vittime Fusani e Bussolari, stavolta ha grosse attenuanti, in quanto la sfortuna si è troppo accanita sulla squadra. Senz'altro l'Anconitana meritava sorte migliore.

l. m.

Ternana strepitosa

Dopo alcune domeniche non troppo fortunate, le squadre umbre tornano a viaggiare sulla cresta dell'onda.

Strepitoso successo della Ternana sul campo invitto del Chieti, vittoria preziosissima del Città di Castello su un Pesaro sempre pericoloso, ed in serie B grande dimostrazione di carattere del Perugia che è riuscito a pareggiare sul campo della Reggina a dispetto di numerose avversità.

I grifoni erano scesi in Calabria con l'imperativo di non perdere (una sconfitta avrebbe infatti gettato virtualmente nella fossa della serie C la compagine di Mazzetti) e nonostante si siano trovati con un uomo in meno per tutto il secondo tempo, hanno sfiorato la vittoria, sfumata a tre minuti dalla fine.

Ma probabilmente il risultato sul campo ha un valore del tutto fittizio; Polentes infatti, ha dovuto rinunciare ad entrare in campo nel secondo tempo perchè colpito alla testa da un sasso scagliato dai tifosi calabresi. Così, a termini di legislazione sportiva, la vittoria dovrebbe essere assegnata al Perugia.

La Ternana è tornata da Chieti con due punti che fanno passare in secondo piano la squillante vittoria della Casertana, irriducibile concorrente degli umbri, alla vittoria finale. Le cronache parlano di una Ternana superlativa la migliore probabilmente vista in questo campionato. La corsa per la promozione in serie B è ancora incerta e difficile, certo è comunque, che il risultato di Chieti è significativo. Si parlava di una Ternana stanca, di una Ternana che non sarebbe più riuscita a tenere il passo scatenato della Casertana; ebbene, ieri i rosso verdi, pur trovatisi in svantaggio per una autorete incassata nelle prime battute di gioco e con un uomo in meno, hanno rimontato e vinto su un Chieti che non doveva perdere per non piombare in zona retrocessione e violando così un campo sul quale avevano segnato il passo altre grandi del girone.

Il Città di Castello ha sommerso il Pesaro sul piano del gioco e dell'impegno, riuscendo però a spuntarla soltanto nell'ultima parte della gara con una rete nata da una punizione calciata da Garri e trasformata con un preciso colpo di testa da Martinelli.

Il processo al medico della mutua

Anche l'INADEL denuncia Pellegrini

TERNI, 29

In altro ente mutualistico, l'INADEL, è ricorso alla denuncia contro il dottor Pellegrini: lo scandalo delle visite mediche mutualistiche, fatte alla media di oltre duecento al giorno dal medico ternano, si allarga mentre oggi si è svolta la seconda giornata del processo.

Stamane è cominciata la escussione dei testimoni. Testimianze in verità contraddittorie, di chi non ricorda, di chi afferma di essere stato visitato dal dottor Pellegrini e chi dice il contrario. Ma prende sempre corpo non tanto il processo contro il dottor Pellegrini, quanto sulla situazione della assistenza mutualistica fondata sulle visite mediche lampo, sulle prescrizioni di alcuni farmaci, che non consente ai medici, quella necessaria, oculata e scrupolosa indagine diagnostica alla quale faccia seguito dopo appunto accurati accertamenti, una adeguata terapia.

Per venti anni la DC li ha ingannati

ASCOLI: drammatica protesta degli abitanti delle frazioni

ASCOLI PICENO, 29.

Centinaia di abitanti delle frazioni e dei quartieri di Ascoli hanno manifestato la loro profonda indignazione per l'incuria e per l'indifferenza con cui da tanti, troppi anni, vengono considerati i problemi e le necessità di migliaia di cittadini.

La manifestazione è iniziata davanti il palazzo della prefettura. Numerosi cartelli puntualizzavano le richieste alle quali da venti anni, si risponde solo con le promesse e che, in fondo, non sono altro che la rivendicazione di un elementare diritto a vivere in condizioni che abbiano un minimo requisito civile. Queste richieste le abbiamo già indicate e ripetute: strade sfallate per non avere, come a Borgo Solesta, la « pasta condita con la polvere »; acqua, soprattutto, per i più elementari bisogni che nelle frazioni diventano problemi grossi; luce e collegamenti telefonici.

« Numerosissime le frazioni rappresentate: Brecciarolo, Monticelli, Fosso Riccione, Poggio di Bretta, Cervara, Colloto, San Pietro di Lisciano e tante altre. I rappresentanti dei quartieri Luciani e Borgo Solestà recavano cartelli con la scritta « Basta con le promesse, strade asfaltate! ».

Una delegazione si è quindi recata dal Prefetto al quale ha esposto, con fermezza, la protesta comune chiedendo un immediato intervento. Il prefetto si è mostrato molto preoccupato di recarsi ad un appuntamento per la costruzione del nuovo carcere giudiziario ed è stato evasivo nella risposta, non potendo tuttavia fare a meno di prendere atto della grave situazione esposta; ha quindi assicurato il suo interessamento.

La delegazione è stata quindi ricevuto successivamente dal Sindaco il quale ha assicurato che sono stati stanziati dei fondi per asfaltare le strade e per provvedere ai bisogni più urgenti. Il fatto è, però, che tali stanziamenti sono di entità così ridotta che costringono anzitutto a scegliere il problema più grave fra tanti gravissimi, e che, in ogni caso, risolvono molto poco della situazione in atto. Il problema fondamentale è dunque quello di aumentare gli stanziamenti ed è su questo punto che la delegazione ha insistito con la massima energia. Da troppo tempo dimenticati, i quartieri e le frazioni non intendono più accettare l'indifferenza delle autorità.

La delegazione ha quindi affermato che l'agitazione sarà intensificata e portata avanti fino alla soluzione dei problemi, con priorità assoluta. E' previsto, nei prossimi giorni, un nuovo incontro con il Sindaco per esaminare ancora la situazione dopo le promesse ricevute di provvedere ad un preciso piano di intervento.

NELLE FOTO: alcuni aspetti della manifestazione che si è svolta ad Ascoli.

Ordine del giorno delle Commissioni interne

La «Miliani» rispetti l'accordo sulla mutua

Nostro servizio

FABRIANO, 29

Si sono riunite a Castelraimondo le Commissioni interne e i rappresentanti dei sindacati cartai degli stabilimenti di Fabriano, Pioraco e Castelraimondo del complesso « Miliani ». Nella riunione si è deciso all'unanimità, di inviare un ordine del giorno alla S.p.A. Cartiere Miliani, con il quale, dopo aver espresso l'indignazione dei lavoratori e dei pensionati per la mancata risposta all'invio della documentazione con la quale i soci della Cassa mutua aziendale hanno sancito l'accordo sulla nuova regolamentazione della medesima, la invita formalmente a pronunciarsi entro 5 giorni. In caso di mancata risposta o di risposta negativa, i lavoratori decideranno le azioni opportune.

Nella stessa riunione, i tre sindacati hanno sottoscritto la richiesta (subito inviata alla « Miliani ») di rinnovare l'accordo aziendale relativo al premio di produzione, all'indennità di mensa ed agli altri premi compreso quello per le ferie a suo tempo soppressi senza preventivo accordo. Con tale documento si invita l'azienda ad aprire una immediata trattativa e si fissa il termine per una risposta entro il 30 aprile.

La presa di posizione unitaria dei sindacati e delle CC.II. sui due problemi è la logica conseguenza dopo mesi di paziente attesa e dopo la constatazione che il disegno dei dirigenti delle Cartiere Miliani, è ancora una volta quello di risparmiare sulle spalle dei lavoratori, attraverso la diminuzione dell'occupazione, l'aumento della produzione e l'attacco alle loro istituzioni sociali ed alle conquiste sindacali aziendali. A questa linea « amministrativa » — che i rappresentanti dei lavoratori hanno più volte definito non risolutiva dei problemi dell'azienda — le organizzazioni sindacali dicono, oggi basta.

Sono altre le vie da seguire ed i programmi da attuare. Le maestranze hanno già espresso in proposito le loro documentate proposte che si riassumono in una politica di investimenti adeguati, di ammodernamento e potenziamento degli impianti, di organizzazione, capaci di garantire una prospettiva di sviluppo e di incremento dell'occupazione. Ma su queste questioni i sindacati e le CC.II. nelle prossime settimane terranno un apposito convegno col quale si prefiggono di rilanciare proposte ed azioni conseguenti per superare l'attuale stato di cose.

o. b.

Terni: il Comune vuole istituire altre scuole materne

TERNI, 29

La Giunta municipale ha deciso di avanzare la richiesta per l'istituzione di scuole materne statali, in base alla nuova legge. Il comune di Terni chiederà l'istituzione di scuole materne pubbliche al quartiere Le Grazie, quartiere S. Giovanni, San Martino, quartiere Battisti, quartiere Italia, Valenza voc. Trevi Rocca S. Zenone. La ubicazione delle scuole materne richieste investe i centri p'ù popolati del centro e della periferia. Si tratta di uno dei problemi più carenti e più importanti che richiedono un pronto intervento.

Da Rumor e dai suoi amici

Ignorati i problemi dei lavoratori di «Voce Adriatica»

« I lavoratori di Voce Adriatica, il giornale della DC marchigiana, invece di andare avanti sono andati in dietro ». Volantini con scritte del genere sono piovuti a centinaia di copie sulle teste degli oratori democristiani e fra queste anche su quella di Rumor, mentre il segretario della DC parlava al teatro Metropolitan di Ancona. lavoratori di Voce Adriatica, giornalisti e tipografi, da un anno a questa parte, in dispregio ad ogni norma sindacale e morale, sono stati ricacciati al ruolo di apprendisti: padri di famiglia di 50 anni percepiscono una retribuzione pari a quella di un giovane al primo anno di attività lavorativa.

Oltretutto non hanno nemmeno la sicurezza del posto di lavoro. La sostanza è questa: la DC ha salvato il suo giornale, ma lo ha fatto sulle spalle di chi lavora. Si configura a Voce Adriatica ciò che i padroni e la DC che li sorregge hanno fatto su scala nazionale: si salvano i profitti dei capitalisti con un maggiore sfruttamento dei lavoratori.

La protesta dei lavoratori di Voce Adriatica è più che comprensibile e giustificata. La loro « ribellione » non si è fermata nemmeno davanti a sua maestà Rumor giunto ad Ancona con un seguito di macchine e di motociclisti come per un corteo presidenziale. Sua maestà non si è degnato di rispondere ai modesti lavoratori di Voce Adriatica.

Se ne è dimenticato? Ma non hanno risposto nemmeno gli oratori dc marchigiani che ben conoscono le difficoltà dei dipendenti del giornale del loro partito. Pertanto non è dimenticanza. E' semplicemente coscienza sporca.

In notturna

Anconitana-Fiorentina al « Dorico »

ANCONA, 29

Le squadre di calcio della Fiorentina e dell'Anconitana si incontreranno in partita amichevole il 1. maggio. La partita avrà luogo in notturna con inizio alle ore 21. Prima della partita le due squadre si scambieranno i gagliardetti sociali. La U.S. Anconitana offrirà agli ospiti dei prodotti locali.

I biglietti per la partita saranno in vendita nella giornata di domani: CIT di corso Garibaldi, caffè Rico di corso Garibaldi, Stadio Bar di viale della Vittoria, chiosco Vespasiani di piazza Roma, biglietteria ATMA di piazza Roma. Nella giornata del 1. maggio le bighetterie dello stato Dorico si apriranno alle ore 19,30.

Tribuna elettorale

Corona « lirico » ma sleale

Il ministro Corona, capolista nelle Marche dei candidati alla Camera per il PSU, e senza dubbio di quelli che le cose le fanno bene, quando ci si mettono e quando, soprattutto, c'è da sfruttare qualche comodo vantaggio.

L'on. Achille Corona è infatti ministro per il turismo e bisogna dire che quella poltrona se l'è guadagnata fin dai tempi in cui, stando nel PSI, faceva grandi sforzi per convincere tutti che al governo bisognava andarci, non importava come. Adesso che c'è sta comodo nella sua poltrona e da qualche tempo non c'è convegno che non organizzi, non c'è riunione a cui non presenzi, non c'è problema turistico della provincia che non faccia apparire con frequenza quasi giornaliera sulla stampa il suo nome bene in vista.

Fra l'altro ha fatto sapere che a maggio gli ascolani potranno avere, bontà sua, certi spettacoli lirici per cui il signor ministro non ha badato a spese. E non basta. Ogni tanto va a fare comizi in qualche posto e allora utilizza perfino gli alberi posti sui lati delle strade per farsi dare il « benvenuto ». Succede così che mentre i partiti politici sono vincolati da precisi accordi sugli spazi da utilizzare per la loro propaganda, concordati in misura comune, l'on. Corona trova molto più comodo sfruttare la sua carica e farsi pubblicità « fuori quadro », in barba agli accordi. Evidentemente l'on Corona non intende essere da meno di Moro (il quale fa il padrone alla TV) e va così in giro con la cassetta da ministro per farci entrare dentro i voti. Come ministro e come socialista fra i più fedeli del centro sinistra egli ritiene di essere al di sopra di ogni legge e si fa persino presentare dal prefetto.

Ma questo è un discorso che investe la moralità e la onestà. Ce n'è un altro, tuttavia da fare. Quello del turismo vero, sulle possibilità di un suo sviluppo organico e serio, che non ha niente a vedere con convegni ed i « benvenuto » elettorali.

Vorremmo perciò chiedere al signor ministro, che ad Ascoli, come in tutte le Marche, si sente come a casa sua, spiegarci alcune cose. Come può conciliare (a parte i convegni, s'intende) lo sviluppo del Colle S. Marco, ad esempio, quando alle Piagge, la frazione più vicina, manca l'acqua? Quale spettacolo vedrà il turista in una città « romana e medievale » dove proprio nel centro storico le zone malsane non sono mai state risanate? Dove, ancora, come a Borgo Solesta, tante vie (Leonardi, De Bernardinis, Saladini, Mascagni, Bellini, Donizetti, Zandonai) non sono asfaltate e fanno entrare polvere di estate nei negozi di generi alimentari e nelle case? Un turismo che pensa solo a « piazza del Popolo » e ai nostri da tagliare è solo una comoda pedana, non certo una via da percorrere, utile a tutti.

Forse il signor ministro dirà che questi non sono problemi di sua diretta pertinenza. Ma sviluppare il turismo significa sviluppare le attrezzature, creare e adeguare le infrastrutture, offrire insomma un volto civile e una ricettività adeguata al turista, specie nelle zone montane e in quelle marine. Finché il ministro Corona ci offrirà spettacoli lirici invece di acqua e di tutto il resto, potremo al massimo definirlo un buon agente di pubblicità, che però usa il denaro pubblico facendo risaltare bene il suo nome vicino alla cifra.